

Arte e scienza per parlare di salute in aula medici, registi e scrittori

Al liceo Gioia la decima edizione dell'iniziativa, che vede coinvolti 340 studenti

PIACENZA

● In un angolo dell'aula la regista Carolina Migli non si perde una parola letta dai ragazzi: la paura della sclerosi multipla si combatte così al liceo Gioia, con le parole che Francesca Salotti ha radunato in un libro intitolato "Se tu mi salverai". In un'altra aula l'attrice Valentina Ghelfi sta aiutando i ragazzi a "mordere" il tema dell'affettività e della sessualità. Matteo Sozzi invece per una mattina ha smesso i panni del professore per indossare quelli di volontario nella pubblica assistenza di Travo, dove opera dal 2013. Le giornate del progetto "Educazione alla salute" promosso da 10 anni al liceo Gioia sono partite ieri e hanno registrato una bella novità: non l'entusiasmo dei ragazzi che è ormai garantito, non la disponibilità di una comunità sociale che raccoglie sempre l'invito di Antonella Ciochi che è il deus ex machina dell'iniziativa. La novità di quest'anno è avere pensato di mescolare arte e scienza: nelle classi, in cui i 340 studenti delle terze del liceo si sono mescolati in base ai conferenze scel-



Le Giornate del progetto di educazione alla salute sono state inaugurate dieci anni fa, coinvolgendo centinaia e centinaia di studenti. Qui sopra la prof Antonella Ciochi FOTO LUNINI

te, non sono saliti in cattedra solo i medici, ma anche scrittori e registi. Ecco allora che durante l'incontro con l'oncologo Massimo Ambroggi intervenuto sul tema degli stili di vita, le questioni "calde" sono quelle dell'autopalpazione, dell'utilità degli screening e del vaccino contro il papilloma virus,

della qualità del cibo. Su questo filone anche Monica Premoli del team ospedaliero dei disturbi alimentari si trova a rispondere sulle nuove diete, sulle richieste riguardanti l'efficacia dei regimi iperproteici o veg: «Sono i più diffusi - dichiara lei - il problema è che il più delle volte si ricorre a un "fai da te". C'è molta disinformazio-

ne». Non va meglio se si parla di dipendenze e il medico del pronto soccorso Antonio Agosti lo sa bene: «Mi chiedono se scatta la denuncia quando qualcuno arriva in pronto soccorso sotto effetto di sostanze - dichiara - a questa età i ragazzi non sono consapevoli dei rischi, si sentono invincibili». Lo hanno fatto ad esempio Alberto

Negri di Anpas e Sozzi, il professore-volontario attraverso il racconto dell'esperienza diretta e della gestione dell'emergenza, insieme agli altri operatori e medici intervenuti durante la mattinata. «Quest'anno ho scelto di privilegiare molto anche l'aspetto teatrale, oltre a quello medico, perché è un modo per migliorare ulterior-

mente la consapevolezza degli studenti - spiega Ciochi - lo si vedrà ancora di più lunedì con gli incontri che vedranno intervenire anche l'attore Marcello Savi, la polizia municipale con la simulazione di un processo e gli studenti della scuola alberghiera sul tema dell'alimentazione».

—Betty Paraboschi

